

Incontro con le Associazioni



Trani



Barletta



Trinitapoli



Corato



Bisceglie

LE ASSOCIAZIONI: «CHIEDIAMO PIÙ SPAZI MA NELLA COLLABORAZIONE»

Una nostra sintesi dell'incontro dell'Arcivescovo con la Rete delle Associazioni di Barletta

L'incontro, promosso e coordinato congiuntamente dall'Ufficio diocesano cultura e comunicazioni sociali assieme ai responsabili della Rete delle Associazioni di Barletta, si è svolto il 16 febbraio 2023 nella sala Giovanni Paolo II della chiesa di Sant'Antonio ed ha visto la partecipazione di circa cinquanta persone, nella maggior parte soci della Rete medesima.

Don Sergio Pellegrini, vicario generale dell'Arcidiocesi, ha aperto i lavori dell'incontro, definendolo «qualificata occasione di ascolto reciproco, per la quale essere grati a tutti coloro che hanno dato la propria adesione e presenza». L'iniziativa – ha ribadito il sacerdote – «si inserisce nel cammino sinodale della chiesa universale, di quella italiana e diocesana, giunto al secondo anno, dedicato, come nel primo, all'ascolto delle realtà operanti nel territorio diocesano, tra cui il mondo associativo ecclesiale e laico». E se la parola 'sinodo' - camminare assieme - «evoca uno dei tratti fondamentali di essere chiesa, il termine 'rete' richiama in qualche modo tale stile di fare la stessa strada stando assieme e coordinandosi». E se il fondamento del camminare assieme della chiesa «è di natura evangelica e richiama il Vangelo della carità che è Gesù di Nazareth, quello della Rete risiede in una visione, altrettanto esemplare, che tiene presente i valori fondamentali del bene comune con particolare attenzione alle diverse forme di povertà e indigenza di un territorio». Insomma, in entrambe le parti, vi erano i presupposti per proseguire nell'incontro e nel dialogo!

Cosimo D. Matteucci, rappresentante della Rete, ha definito l'incontro, «per la prima volta con la partecipazione dell'Arcivescovo, di grande importanza e apertura». La Rete «è una realtà significativa a Barletta, accoglie una serie di organizzazioni, circa cinquanta, che, con enormi sacrifici, affiancano e a volte sostituiscono l'amministrazione pubblica nell'erogazione, gratuita, di fondamentali servizi in molteplici e svariati settori: dal contrasto alla povertà e alla violenza alla tutela dell'ambiente, della salute, degli animali, delle persone con disabilità, dell'infanzia, dell'adolescenza, degli anziani e in generale delle fasce più deboli ed emarginate della comunità, nonché promotrici di servizi culturali». Altro aspetto, relativo a Barletta, è la mancanza di centri di aggregazione culturale, sociale, per cui «alla chiesa chiediamo il sostegno nel mettere a disposizione luoghi e strutture per incontrarci e realizzare anche assieme progetti di natura culturale e sociale».

Giuseppe Di Bari, coordinatore della Rete, ha fatto riferimento all'opera del **Comitato di Quartiere della zona 167**, di cui è presidente, «nato due anni fa per opporsi alla collocazione in quel territorio di un centro di raccolta comunale di rifiuti, soprattutto di natura speciale che vi potessero essere depositati, non perché si fosse contrari a tale struttura, ma si era contrari alla collocazione in un contesto urbano di alta densità di popolazione denotato dalla presenza di una chiesa dove oggi vi sono campetti, abitazioni, centri commerciali, tale da suggerire all'amministrazione un'altra sede». La richiesta è stata accolta, ma il Comitato ha continuato ad operare in quanto

chiamato ad affrontare altre emergenze, quali lo spaccio di droga e frequenti atti di vandalismo. «Era il periodo dell'emergenza covid – ha precisato Di Bari – avevamo bisogno di luoghi di incontro per organizzarci, ma non ne trovammo alcuno; perfino una chiesa ci negò la disponibilità di una sala; fummo costretti a organizzarci per strada, allestendo, su richiesta delle autorità civiche, un piano di sicurezza, con esborso di somme per poterlo fare redigere da esperti. Pertanto, anche noi chiediamo alla chiesa la collaborazione mettendo a disposizione le sue strutture di incontro, ma per realizzare 'assieme' progetti di interesse sociale».

Anna Rosa Cianci, insegnante, ha parlato in rappresentanza di **Save the Children**. «Ci occupiamo particolarmente di povertà educativa. Siamo presenti anche nella Bat e ci occupiamo anche della povertà materiale. Vi sono scuole con esigui spazi per la ricreazione dei bambini e degli adolescenti e mancano centri di riferimento per l'ascolto psicologico e spirituale per loro. Desidero dare in dono all'Arcivescovo l'Atlante sullo stato dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, che annualmente Save the Children pubblica».

Per l'associazione **Noi Liberamente** ha parlato **Rita Farano**, ex insegnante: «Siamo impegnati in diversi ambiti del dibattito pubblico e della solidarietà. La nostra attenzione è rivolta ai giovani soprattutto quelli non ancora inseriti nei circuiti della scuola e del lavoro. Proponiamo attività culturali (percorsi di letteratura e lingua straniera), ricreative per offrire opportunità in vista della elaborazione di un progetto di vita. Ma non abbiamo luoghi per



un'accoglienza più decorosa e sana dei giovani, ecco perché chiediamo alla chiesa di mettere a disposizione luoghi fisici per poter realizzare questi progetti, con finalità di crescita umana e sociale».

Antonia Filannino, socia dell'**Osservatorio Giulia e Rossella Centro Antiviolenza onlus**, ha rimarcato la positività dell'azione della Rete, un lavoro «svolto comunitariamente e per la comunità». L'attenzione della onlus è rivolta soprattutto alle donne vittime di violenza, che vi trovano assistenza e supporto. Ma l'Osservatorio svolge un'opera di prevenzione per i progetti nelle scuole sulle pari opportunità e contro il bullismo e il cyberbullismo. «Ci uniamo agli altri - ha ribadito - nel chiedere alla chiesa la disponibilità dei luoghi di incontro, ma chiediamo anche di offrirci la possibilità di far conoscere le nostre realtà e i nostri servizi soprattutto ai giovani».

Ha preso la parola anche un rappresentante delle chiese protestanti, il **pastore Vittorio De Palo** della **chiesa Battista di Barletta** e della **chiesa Valdese in Corato**. Ha salutato mons. Leonardo D'Ascenzo incontrato di recente in occasione della Settimana di

preghiera per l'unità dei cristiani. «La presenza protestante - ha poi aggiunto - in Italia è minuscola, ma antica; a Barletta siamo dal 1866. Cerchiamo di dare il nostro contributo per chi ha bisogno e lo facciamo con i pochi mezzi che abbiamo, anche in collaborazione con la chiesa cattolica e con associazioni laiche ed ecclesiali». Ha poi proposto «ai presenti di partecipare ad un momento religioso, ma anche socio-culturale, in occasione del primo anniversario (24 febbraio) dello scoppio della guerra in Ucraina che, di lì a qualche giorno, sarebbe stato realizzato assieme ai **Focolarini**, qui rappresentati da **Angelo Torre** al fine di offrire un'opportunità di sensibilizzazione alla pace». Quest'ultimo, nel dichiarare di parlare anche a nome della locale sezione dell'associazione **Igino Giordani**, ha augurato che «il dialogo ecumenico non si esaurisse semplicemente nella Settimana di preghiera, ma che potesse espandersi maggiormente nel tempo». Come ha auspicato maggiore unità nel dare slancio alla cultura della non vendita delle armi e alla riconversione delle industrie di armi in opere sociali, da realizzare nelle aree oggi martoriate dalla guerra e dalla povertà.

«Siamo una associazione di professionisti che si occupano dei condomini - ha esordito **Domenico Sarcina** in rappresentanza dell'Associazione **Api-ce**, costituita a Roma, ma operante anche a Barletta -, una realtà altamente carica di situazioni di conflittualità. Noi siamo impegnati sul piano della formazione al linguaggio inclusivo al fine di arginare la conflittualità. E la Rete ci sta dando una mano per far conoscere questo impegno. Che potrebbe vedere anche la chiesa metterci a disposizione le proprie strutture per portare questo progetto formativo».

Cristina Rubiani, in rappresentanza del **Coro Il Gabbiano**, circa cinquanta soci, associazione impegnata nel mondo del canto corale, nel porgere i saluti di **Gianluigi Gorgoglione**, ha affermato che la chiesa «ci ha sempre aperto le porte, consentendoci di fare entrare la musica nelle parrocchie della città». Ha poi proseguito mettendo in evidenza che gli spazi sono importanti e che bisognerebbe fare maggiori sforzi per far capire come la musica, nello specifico il canto, facciano veramente bene per il conseguimento del bello ed anche per l'equilibrio psico-fisico-spirituale.

Raffaele Rizzi, invece, ha presentato l'associazione **Barletta Ricettiva**, che mette in rete un gruppo di gestori e proprietari di strutture ricettive, «e per questo siamo interessati moltissimo a mettere in risalto un vero tesoro di arte, storia e religione rappresentato dai beni immobili e mobili delle chiese cittadine con strategie di lancio del turismo religioso. Siamo in contatto con i parroci di alcune chiese, qualcosa si è fatto, ma possiamo fare di più in tal senso attraverso una maggiore collaborazione con la chiesa».

«Rappresento qui **Room To Play**, associazione di promozione sociale impegnata nel campo dell'attività teatrale - ha detto **Francesco Sguera**, aprendo il suo intervento - ma ci dedichiamo anche al volontariato per arginare il degrado culturale. La nostra compagnia teatrale si muove tra Barletta e Corato, Ruvo e qui troviamo ospitalità in questo luogo grazie alla Sala della Comunità di S. Antonio, dove assieme ai bambini coinvolgiamo anche le famiglie. Ci uniamo alla richiesta di più luoghi per le nostre attività culturali e formative.

Auspichiamo la creazione e la valorizzazione delle sale della comunità quali luoghi di promozione della cultura, come lo fu a suo tempo l'iniziativa della Ferdgati dei Teatri del Sacro».

Enzo Cascella, riferendosi all'associazione di appartenenza, **Barletta Sportiva**, ha rilevato «che in città l'attività sportiva per tutte le età è molto sviluppata, anche se la difficoltà è rappresentata dalla fatica nel coinvolgere i preadolescenti, gli adolescenti e i post adolescenti, proprio coloro che andrebbero avviati maggiormente alle buone pratiche e al tempo libero come risorsa da spendere bene per arginare le devianze. In verità, collaboriamo con molte parrocchie per l'organizzazione di eventi sportivi. Degna di menzione è stata la raccolta di scarpe usate, grazie alla collaborazione dell'Ambulatorio popolare. Abbiamo avuto un riscontro nazionale».

Stefania Grimaldi, presidente della cooperativa **Work-Aut**, ha fatto riferimento alla sua esperienza, da poco avviata, di inserimento nel mondo del lavoro di giovani e adulti con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, cominciando dalla Cattedrale di Trani, dove i ragazzi hanno svolto sessioni nella qualità di guide turistiche anche alla presenza dell'Arcivescovo, per arrivare a svolgere la stessa mansione al palazzo della Marra. E nel concerto del 25 marzo nella Sala della Comunità in onore di Denittis svolgeranno attività di sala. La cooperativa con i suoi iscritti si mette a disposizione della Rete delle Associazioni per un servizio di volontariato che, di conseguenza, comporta la valorizzazione e l'inclusione dei medesimi.

Anna Maria Riefolo ha partecipato in rappresentanza del circolo **Legambiente di Barletta** e del **Centro Turistico Giovanile (CTG) Leontine De Nittis**. Quanto al primo, non viene fatta richiesta di un luogo, quanto di valorizzare un luogo, i **Giardini Baden Powell**, all'interno del progetto del recupero dei luoghi, da qualche tempo adottati dal circolo, una volta contraddistinti da forte degrado, ora più fruibili soprattutto da anziani, sportivi e famiglie per la presenza di panchine e giochi per bambini. Di conseguenza l'invito a tutta la rete a frequentarli e a realizzare, lì, eventi. Il CTG si dedica al servizio turistico di visite guidate ai

beni mobili e immobili di proprietà ecclesiastica come di natura civile e, fatto oltre che turistico anche culturale, si è reso promotore della traduzione in italiano di due romanzi di Leontine De Nittis, moglie di Giuseppe.

Angela Delvecchio, in rappresentanza dell'associazione **Spina Bifida Pugliese**, ha rilevato l'impegno di riconoscimento, ancora non avvenuto, da parte della Regione allo scopo di garantire ai soggetti, affetti dalla patologia, assistenza e cure adeguate, oggi in parte prestate da un gruppo di medici volontari, inclusa la possibilità di prevedere la presenza di un posto letto nelle strutture ospedaliere. Come auspica che le chiese di Barletta si dotino di rampe di accesso per i disabili!

Natalia Doronzo ha parlato dell'associazione **"Insieme con la coppia"**, nel contempo anche un consultorio di ispirazione cristiana, che si prefigge di svolgere un servizio alla persona, attraverso la presenza di volontari ed esperti (avvocato, assistente sociale, pedagogista, psicologo). La sede è in Vico San Giovanni, nei pressi di Piazza Plebiscito. Oggi, come non mai, la struttura è chiamata ad offrire un supporto in ordine alle conseguenze negative del covid che ha fatto emergere una serie di povertà soprattutto problemi relazionali nei minori e nelle coppie; una povertà, questa volta su un altro versante, come quella registrata presso la **Mensa Caritas**.

Gennaro Capriuolo, presidente dell'associazione **CesacoopArte** – che ogni anno dal 13 al 16 agosto, nel periodo in cui una volta si celebrava la Festa dell'Assunta, in Vico Stretto, realizza una rassegna delle poesie partecipanti al concorso "La Stradina dei poeti" –, lamenta a Barletta la carenza della politica culturale - porta come esempio la mancanza di un adeguato collegamento con il sito di Canne della Battaglia –, che dovrebbe essere invocata anche dalla Chiesa; come, sul piano dell'istruzione nazionale, appare deleteria la riduzione delle ore di storia nei programmi di insegnamento soprattutto nella scuola secondaria di secondo grado.

Cosimo D. Matteucci, anche responsabile dell'**Ambulatorio Popolare**, a conclusione degli interventi, ha auspicato che la Chiesa possa aprire le pro-

prie strutture all'insegna del dialogo, sinergia, condivisione per vivere meglio quello che, di volta in volta, le associazioni realizzano anche con l'apporto della comunità ecclesiale cittadina.

Mons. Leonardo D'Ascenzo ha ribadito che, nel venire all'incontro, "di cui sono veramente grato per avere accolto l'invito e per avere presenziato", il primo intento, come previsto dallo snodarsi del cammino sinodale, era quello di porsi in atteggiamento di ascolto, di farsi attento alle istanze dei partecipanti. Questi ultimi poi così numerosi! E, pensando che fossero solo rappresentanti di necessità, la riflessione deve immaginare una realtà più ampia, che è veramente motivo di speranza, che dice come a Barletta si è in tanti dal "cuore bello" in quanto aperti e disponibili al servizio "della nostra Città".

L'incontro per l'Arcivescovo si è rivelato veramente arricchente. E l'ascolto ha prodotto come meglio intercettare da parte ecclesiale la propria identità in quanto comunità.

Quanto alla sinergia e alla collaborazione vanno valorizzati i diversi uffici diocesani, impegnati in campi specifici della pastorale: per fare degli esempi all'ufficio cultura e comunicazioni sociali, problemi sociali, turismo-sport-tempo libero, scuola, pastorale giovanile, ed altri ancora. E questo interfacciarsi agli uffici, ciascuno con un proprio direttore ed equipe di lavoro, potrebbe portare anche all'utilizzo degli spazi di natura ecclesiale. Spazi da viverli in uno stile di comunità, cioè di presenza e partecipazione. Come cercare di trovare assieme e in maniera adeguata come poterli fruire, soprattutto quelli dall'alta valenza, oltre che religiosa, storico-culturale.

RL



“CHE LA CHIESA ASSUMA UN RUOLO CENTRALE”

Una sintesi dell'incontro dell'Arcivescovo con le Associazioni di Corato

L'incontro, che si è tenuto lo scorso 7 marzo a Corato presso l'Auditorium della **Scuola Secondaria "A. De Gasperi"**, promosso e coordinato dall'Ufficio diocesano "Cultura e Comunicazioni Sociali" in collaborazione con la Zona Pastorale di Corato, è stato un momento informativo e conoscitivo, di ascolto delle associazioni locali che svolgono un ruolo sociale e culturale essenziale. L'attività, che da parte ecclesiale si inserisce nel secondo anno del cammino sinodale caratterizzato dal promuovere cantieri sinodali delle diverse realtà operanti nel territorio, ha registrato, come per gli altri incontri svolti, la presenza attenta di **mons. Leonardo D'Ascenzo** e del vicario generale **don Sergio Pellegrini**, pronti ad ascoltare le associazioni soprattutto in ordine alle attese nei confronti della comunità ecclesiale.

DON SERGIO PELLEGRINI, in apertura dell'incontro, ha voluto sottolineare, della Chiesa, il particolare stile: "Del camminare insieme, del decidere e del confrontarsi, uno stile che la Chiesa rimette al centro della sua vita attraverso un cammino chiamato «percorso sinodale» che è una presa di coscienza nata da un momento importante qual è stato il «Concilio Vaticano II». Il percorso che si sta compiendo si svolge in prossimità di un sinodo dei Vescovi di tutto il mondo, si svolgerà in ottobre prossimo, che avrà come tema «la sinodalità», la preparazione a questo evento, percorso che durerà fino al 2025, anno del Giubileo, sta consistendo nel chiedere a tutte le realtà, soprattutto quelle che non afferiscono direttamente alla Chiesa: come la vedono, come la vorrebbero, quali sono le aspettative e che cosa alla stessa Chiesa chiedono".

MONS. LEONARDO D'ASCENZO, riferendosi all'intervento del vicario generale, ha voluto ribadire il carattere semplice e spontaneo dell'incontro: "Le risposte alle domande poste da don Sergio devono partire dalle nostre realtà, dalle vostre associazioni. Vi chiedo

mo come debba porsi la Chiesa nei confronti del mondo di oggi o nei confronti delle Vostre realtà, se ci sono punti di contatto, elementi su cui possiamo incontrarci, ripeto, nella semplicità".

Prima di dare la parola alle associazioni **RICCARDO LOSAPPIO**, nella sua qualità di moderatore dell'incontro e di direttore dell'ufficio diocesano "Cultura e Comunicazioni Sociali", oltre che ringraziare per la disponibilità e l'accoglienza la dirigente dell'istituto scolastico ospitante, ha presentato le referenti del cammino sinodale dell'Arcidiocesi, **SUOR ROBERTA** e la **PROF.SSA MARIA TERESA GATTULLO**: "Le domande poste, questa sera – ha detto quest'ultima – per quanto semplici, sono importanti, visto che è la prima volta che la Chiesa ha deciso di ascoltare la voce di tutti, nessuno escluso, una decisione dalla quale si comprende come si voglia camminare insieme nel prossimo biennio".

FELICE ADDARIO, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Corato in rappresentanza dell'Amministrazione: "Tutti conosciamo le problematiche sociali, le incertezze del lavoro e la conseguente disoccupazione, le questioni legate alla salute, la precarietà delle famiglie non più solide e capaci di sostenersi, tutte questioni urgenti alle quali le istituzioni non ce la fanno a dare risposte risolutive ed è per questo che da tempo hanno chiesto agli enti del III settore di essere attori principali e quindi occuparsi dei problemi sociali, promuovendo sul territorio la cultura, l'arte, l'ambiente ed impegnandosi su tutte quelle tematiche che servono a rendere la società migliore. Come Amministrazione non possiamo che essere grati a tutti quei soggetti, fra cui la Chiesa, che in maniera concreta ci sono accanto sui temi sociali. Mi permetto di dare questo suggerimento: lavoriamo insieme per rinnovare l'impegno partecipativo dei volontari perché la città, il territorio, le persone fragili hanno bisogno del loro impegno

che penso sia in declino o quanto meno intermittente. Il mio suggerimento è quello di provare ad agganciare il volontariato più spontaneo, quello più genuino, più gratuito, ed in questa azione auspico che la Chiesa assuma un ruolo più centrale, facciamo un percorso insieme per stimolare il volontariato e per poi attivare servizi a favore del territorio, un esempio su tutti da seguire è l'esperienza della Caritas cittadina presso la San Francesco".

FRANCESCO CROCETTA, consigliere dell'Associazione culturale e teatrale amatoriale Scafane: "Noi ci occupiamo di animazione e di spettacolo, ma non solo, l'arte, nelle sue varie forme, è un mondo tutto da scoprire. La maggior parte delle risorse dell'associazione sono ragazzi che si impegnano in maniera concreta nel territorio lì dove i problemi si toccano con mano e dove c'è necessità di rimboccarsi le maniche. Ci preoccupiamo di essere vicini agli anziani, molte attività le facciamo nelle case di riposo, e ai giovani che spesso per incomunicabilità all'interno della famiglia si rifugiano nei locali e preferiscono la compagnia degli amici, talvolta sbagliati, proponiamo esperienze di crescita come è successo durante la pandemia, ad esempio, quando sono stati a contatto con gli ammalati, con le famiglie portando loro il sorriso nonostante i problemi. Il mio suggerimento è quello di creare più occasioni di incontro fra le associazioni, è emblematico come, grazie all'iniziativa della Chiesa, stasera siamo qui a conoscerci, ad ascoltarci e magari proporre con il cuore soluzione ai problemi.

MARINA LABARTINO, delegata della Associazione Oltre le radici ed Archeoclub: "Per quanto ci riguarda rilevo diversi punti di contatto che riguardano l'arte e la cultura, riteniamo fondamentale il patrimonio ecclesiastico da portare all'attenzione della cittadinanza ed è per questo che auspichiamo sia che tale patrimonio sia reso più fruibile

con le aperture delle chiese e sia, ciò ci renderebbe onorati, la partecipazione della Chiesa alle iniziative organizzate. Per quanto riguarda gli aspetti sociali, forse la Chiesa dovrebbe, ma penso lo stia già facendo con Papa Francesco, ascoltare molto le nuove tendenze che stanno emergendo per comprendere come determinate situazioni hanno portato le persone a fare determinate scelte. Abbiamo capito le nuove realtà emergenti nei giovani, ma queste vanno interpretate alla luce dell'evoluzione proprio del sociale, come penso sulla questione dei migranti, che stiamo accogliendo a livello nazionale e non solo in realtà locali, che sono altre realtà che dovremmo, oltre che accogliere, cercare di comprendere dal loro punto di vista, quello religioso e su questo piano valorizzare i punti in comune: piacerebbe tanto che a scuola si insegnassero le varie religioni, sarebbe bellissimo capire cosa c'è dall'altra parte della cristianità".

GERARDO STRIPPOLI, presidente della Pro Loco Quadratum: "Quando don Sergio Pellegrini, nella sua premessa, ha parlato di camminare insieme, mi ha colpito un termine che ha usato, quello della consapevolezza, ecco noi dovremmo essere consapevoli che esistono altre realtà di persone, come nel caso delle associazioni, che costituiscono il tessuto culturale di una città, sono tante tessere che fra loro sono sordinate, non si conoscono o non dialogano e su questo dobbiamo fare autocritica. Auspico un importante ruolo della Chiesa che potrebbe essere una tessera fondamentale di questo tessuto socio-culturale, un nuovo ruolo che funga da cerniera, come un doppio binario parallelo da un lato l'espressione spirituale e dall'altro il ruolo di raccordo fra le varie realtà".

GIUSEPPE FARETRA, presidente di Legambiente: "Devo fare un forte plauso a Papa Francesco che con la Laudato si', l'enciclica del 2015, ha portato al centro dell'attenzione la questione dell'uso e del consumo della terra e delle relative risorse che, come i fatti dimostrano, non sono illimitate. Sarebbe cosa buona che la Chiesa sollecitasse maggiormente sulle questioni ambientali e sul corretto uso delle risorse, perché spesso accade che le problematiche, vedi la questione dei migranti che in questi giorni abbiamo visto morire sulle nostre coste, nascano non solo dal fatto che nei loro paesi ci siano difficili situazioni socio-politiche o di violenza, ma anche dal fatto che nei loro luoghi di origine non trovano la possibilità di poter vivere mancando di sussistenza. Auspico inoltre che la Chiesa solleciti la comunità, oltre che ad una maggiore accoglienza, a stili di vita più sobri, più compatibili, più sostenibili perché siamo in emergenza e possiamo fargli fare di più".

LUISA BELSITO, presidente Associazione Adisco: "La nostra associazione parla alle future mamme, parla di donazione del sangue cordonale. La donazione anonima è un gesto altruista orientato a fare del bene, ciò che si dona torna utile per trapianti a favore di bambini malati di leucemia. Con questa iniziativa associativa desideriamo creare un imprinting nelle nuove generazioni, ma non riusciamo ad arrivare a quella parte di etnia di mamme che arrivano e che hanno difficoltà a conoscere questa realtà, nel tentativo di raggiungere più mamme possibili chiediamo un aiuto alla Chiesa".

CLAUDIA PIA LEO, Referente della Associazione Libera: "Il nostro è un presidio, una rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, parrocchie e gruppi

scout tutti coinvolti in un impegno non solo contro le mafie, la corruzione, ma anche contro i fenomeni di criminalità e chi li alimenta. La nostra attività è iniziata diciotto mesi fa, ma devo dire che fare associazione è molto difficile perché si sono perse fiducia e fede dell'essere una squadra, dell'essere un noi. Rifletto anche sul fatto che l'allontanamento diffuso dalla politica è coinciso con l'allontanamento dall'associazionismo e dalla Chiesa, soprattutto da parte dei giovani. Le tre realtà, Chiesa, associazionismo e politica credo debbono andare di pari passo senza barriere ed ostacoli. Oggi più che mai la Chiesa di prossimità è chiamata a fare rete ed impegnarsi ad instillare nei giovani, le due lanterne: la fede e la fiducia".

MONS. LEONARDO D'ASCENZO, in conclusione d'incontro, ha ringraziato tutti per la presenza ed ha detto che: "Il cammino che vogliamo fare è imparare a vivere anche attraverso un percorso sinodale, un cammino da condividere con tanti soggetti, da vivere senza che alcuno si senta o percepisca di essere il primo della classe ed avere la prerogativa di insegnare. L'elemento che ci accomuna è il servizio all'altro, un servizio da vivere con generosità e gratuità. Stasera abbiamo preso tanti appunti e l'incontro sarà motivo di riflessione. Molto bello sentire le vostre attese nei confronti della Chiesa che desidera operare insieme, accompagnare aiutando le comunità a maturare ed avere fiducia. La Chiesa deve avere occhi capaci di vedere e conoscere ciò che altri non sanno vedere o conoscere. Incontriamoci, sosteniamoci perché ne abbiamo tutti bisogno, il servizio sarà naturale camminando insieme, la speranza è che ciò che siamo di vero in questi anni di percorso sinodale possa essere una apertura ad uno stile nuovo. Grazie di essere stati qui".

TONINO LACALAMITA



INSIEME NEL DIALOGO E NELLA COLLABORAZIONE

L'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo ha incontrato il mondo delle Associazioni dei comuni di Trinitapoli, Margherita di Savoia e San Ferdinando di Puglia

L'iniziativa si colloca nel percorso del cammino sinodale, coordinata dalla Zona pastorale ofantina tramite don Nicola Grosso, in collaborazione con l'Ufficio diocesano comunicazioni sociali.

Mons. D'Ascenzo si è messo all'ascolto delle diverse realtà associative presenti ed operanti nel territorio ofantino. Sono intervenute associazioni del terzo settore, dello sport e della cultura.

Tanti sono stati gli interventi e presentazioni delle delegazioni associative.

Volontariato Vincenziano con la rappresentante Lucia Tedesco «siamo una piccola realtà, siamo Chiesa e dobbiamo avere cura delle persone, soprattutto le più fragili».

Michela Di Gennaro, referente del **Consulterio Familiare**: «aiutiamo le famiglie in difficoltà, credo in una mag-



giore collaborazione con le altre associazioni e le parrocchie».

Antonio Di Domenico, responsabile **Associazione Università della Terza**

Età di Margherita di Savoia: «dobbiamo creare nella nostra società uno scambio intergenerazionale, i giovani e gli anziani devono stare insieme e coordinarsi, spesso vediamo che i giovani stanno per conto loro, gli anziani pure e questo non agevola il cambiamento generazionale».

Nicola Di Feo, referente associazione **ERA Ambiente e Nucleo Intervento Tutela Ambientale**: «ci vuole più condivisione e partecipazione nelle associazioni, dare una nuova linfa ai giovani pronti ad intraprendere con l'aiuto dei veterani la strada che porta veramente ad un indirizzo Sinodale che veda la Chiesa relazionare con tutto il popolo di Dio».

Antonietta d'Introno, presidente del **Centro Lettura Globeglotter**: «promuovere sempre di più la lettura, mi piace l'idea di una Chiesa sinodale in uscita, come dice Papa Francesco».

A conclusione dell'incontro **Mons. Leonardo D'Ascenzo** ha ringraziato le associazioni presenti per i contributo vivo ed essenziale: «bisogna camminare insieme, le associazioni devono avere un atteggiamento concreto fatto di relazioni in rete, camminare insieme significa condividere un cammino molto importante e riconosciuto da tutti».

MICHELE MININNI



“CERCANSI SPAZI E COLLABORAZIONE”

Arkadihub ospita l'Arcivescovo mons. Leonardo D'Ascenzo per l'incontro con le associazioni tranesi del terzo settore

Martedì 18 aprile, a Trani, in via Nigrò 18, nella sede dell'associazione ArkadiHub, alle ore 18.00, l'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo ha incontrato le associazioni del terzo settore di Trani.

L'iniziativa è in collaborazione con la Zona Pastorale di Trani e l'Ufficio diocesano cultura e comunicazioni sociali. Si è trattato di un momento informativo e conoscitivo e di ascolto soprattutto, circa le iniziative e le attività delle associazioni locali, che svolgono un ruolo sociale e culturale essenziale, arricchendo la comunità e contribuendo alla sua migliore evoluzione stimolando la cooperazione, il mutualismo, la solidarietà.

All'incontro erano presenti Riccardo Losappio, direttore di *In Comunione*, mensile dell'Arcidiocesi Trani – Barletta – Bisceglie, don Sergio Pellegrini, vicario generale, e don Gaetano Lops, coordinatore della Zona Pastorale di Trani.

Questo incontro si inserisce nel percorso di Sinodalità e la Chiesa Italiana, insieme alla Chiesa Universale, che si sta ponendo in ascolto, vede questo momento, con le associazioni locali, utile per comprendere cosa ci si aspetta dalla Chiesa, cosa dovrebbe fare, come può la Chiesa mettersi in cammino con tutta la comunità e come dovrebbe essere la Chiesa oggi affinché possa esprimere la sua natura sinodale.

Prima di dare la parola alle associazioni don Sergio Pellegrini ha voluto sottolineare che l'uso della parola sinodalità ha avuto inizio con Papa Francesco rivolgendosi alle parrocchie e alle comunità e, dopo il *Concilio Vaticano Secondo*, la parola sinodo ha designato un'istituzione che costituisce l'incontro con i vescovi di tutto il mondo i quali periodicamente affrontano temi diversi. Don Sergio Pellegrini ricorda il prossimo sinodo che si terrà il 24 ottobre di quest'anno, incontro necessario per comprendere come le strutture della Chiesa possano sempre di più esprimersi in maniera sinodale.

Durante l'incontro ci sono stati diversi interventi da parte dei rappresentanti delle associazioni presenti:

.....

■ **GAETANO ATTIVISSIMO, Presidente dell'“Università della Terza età” di Trani:** “Volevo accendere i riflettori sugli anziani. Non mi sembra che ci sia una pastorale specifica per loro, quindi chiedo cosa si può fare perché loro vengano coinvolti in questo cammino di rinnovamento della Chiesa. Nella nostra Associazione è presente un sacerdote che, un'ora a settimana, svolge un cammino di incontri parlando di valori cristiani, sociali e civili. Pertanto nel percorso culturale, che noi abbiamo pensato per i nostri associati, abbiamo lasciato uno spazio per il dialogo tra la società civile e il mondo religioso. Senza pretendere di fare opera di indottrinamento vorremmo che l'esperienza degli anziani si possa arricchire con il messaggio cristiano”. Una volontaria di questa associazione, **MINA LEUCI** dice: “Il problema è che quan-



do vogliamo organizzare delle iniziative, noi abbiamo bisogno di spazi quindi ciò che chiedo è uno spazio che potremmo utilizzare non solo per incontrarci ma anche per realizzare degli eventi”.

.....

■ **ROSANNA GAETA dell'Associazione Culturale di Promozione Sociale “La Maria del Porto” e direttrice artistica dei Dialoghi di Trani:** “Abbiamo avuto il piacere di ospitare il Vescovo durante i Dialoghi e ricordo, in particolar modo, quello dello scorso anno con lo storico Tommaso Montanari il cui tema era *Chiese Chiuse*. Quest'anno nel dialogo di apertura, il 21 settembre ci sarà Padre Enzo Bianchi con Piero Doples. A me, come agli altri, fa molto piacere questa disponibilità da parte del Vescovo e auspichiamo che questo incontro possa aiutare tutte le associazioni a fare rete affinché ci possa essere un maggiore coinvolgimento da parte di tutta la comunità”.

.....

■ **GRAZIA DI TONDO, vicepresidente dell'Associazione “Time Aut”:** “Siamo un'associazione di volontariato costituita da genitori di ragazzi autistici. Trovo molto bello il “camminare insieme” però devo registrare che, purtroppo, per molte famiglie il percorso spirituale di fede per i loro figli, oltre ad essere piuttosto tortuoso, spesso si interrompe. Ed è un grosso dolore per molti genitori dover rinunciare alla ricezione del Sacramento della Confermazione. Fino alla ricezione della Prima Comunione infatti si arriva, ma le cose diventano molto più complicate dopo, più meno nel periodo della scuola media. Questo perché il cammino di ascolto e di accoglienza è semplice da poter affrontare quando i bambini sono piccoli, ma diventa più complesso quando crescono, in quanto manca una buona formazione. L'autismo è purtroppo una condizione che richiede una formazione specifica e, almeno parlo per la mia esperienza personale di mamma di un ragazzo frequentante la seconda media, se fino alla Prima Comunione abbiamo incontrato dei catechisti che riuscivano a comprendere i bisogni specifici dei ragazzi, questo non accade nel momento in cui essi diventano adolescenti”.

.....

■ **ENZA ZUCCARO volontaria de "Il Pineto", Centro So- cio-Educativo:** "Io mi occupo di quei ragazzi che sono stati di- menticati da tutti, anche dall'amministrazione comunale. Quello che vorrei è cercare di ascoltarli e formarli, di coinvolgerli il più possibile, farli uscire dalle mura domestiche e renderli partecipi della realtà ecclesiale". **FRANCESCO DE FEUDIS, presidente dell'associazione:** "Siamo un gruppo di genitori che, una ventina di anni fa, ha creato questa associazione in quanto come giu- stamente diceva la signora Enza Zuccaro, al termine delle scuole dell'obbligo, questi ragazzi vengono abbandonati. Abbiamo avuto modo di ospitare il Vescovo per interagire con i ragazzi che ne sono stati entusiasti. Noi abbiamo visto la loro voglia di partecipazione ma, spesso, risulta difficile inserirli in qualsiasi contesto. Molte associazioni ci stanno aiutando ed è quello che noi cerchiamo, ovvero creare una rete comunicativa per aiutarci a vicenda, perché i nostri ragazzi desiderano essere attivi".

.....

.....

■ **ISABELLA SCARPELLI della "Società Dante Alighieri di Trani":** "Il comitato Dante Alighieri si è istituito nel 2018 ed è un'associazione piuttosto giovane, sebbene la società "Dante Alighieri" risalga al 1889. Uno dei fondatori fu appunto Giosuè Carducci. Ci occupiamo soprattutto di promuovere la cultura e l'arte per favorire l'espansione della lingua e della cultura italia- na nel mondo e soprattutto tra i giovani. Auspichiamo di rag- giungere questo intento".

.....

.....

■ **ANNA BRIZZI Presidente dell'"AGI" di Trani e Consi- gliere Nazionale:** "Faccio parte dell'AGI dal 1994, da quando è nata e da quando ho avuto i miei due figli, uno sano e l'altro con problemi di salute. Da quando sono presidente ho un'attenzio- ne particolare per l'inclusione. Nella nostra associazione si fanno laboratori e viene dato spazio allo sport, soprattutto da quando l'Associazione Sportiva Fortitudo collabora con noi. Con questa collaborazione è stato possibile cominciare a praticare il basket, un gioco inclusivo in cui giocano insieme ragazzi sani e disabi- li. Mio figlio mi ha fatto credere fortemente che bisogna stare insieme, non ci devono essere dei ghetti. Noi ci occupiamo di tutto ciò che concerne la famiglia e il nostro motto è "Insieme è meglio", perché io penso che quando si sta insieme si possono fare cose belle. Abbiamo già stilato un calendario di incontri per le famiglie e per i ragazzi adolescenti partendo dai laboratori di difesa personale, utili per combattere l'aggressività e la violenza. Faremo anche laboratori di yoga, di autoriflessione e ci sarà un incontro con due avvocati che parleranno ai genitori. Inoltre sia- mo anche molto presenti nelle scuole".

.....

.....

■ **SAVINA DI LERNIA, Presidente del club "Unesco" di Trani che ha come scopo principale quello di diffondere la pace:** "A fine novembre dello scorso anno c'è stato un bell'in- contro in occasione della Giornata Internazionale delle Religioni in cui è avvenuto un confronto tra le diverse fedi. A mio parere la religione cristiana è la più aperta, la più libera, non pone alcun limite al confronto e alla riflessione".

.....

.....

■ **ANGELA DI NANNI, Presidente dell'Associazione Cul- turale "Traninostra":** "È un'associazione cittadina e il prossimo anno compirà 40 anni dalla fondazione. Penso che Trani abbia una grande ricchezza cioè il suo patrimonio artistico e culturale. Le nostre chiese, l'archivio diocesano sono una miniera incredibi- le di storia e cultura. Vogliamo che questo patrimonio, che è sim- bolo di pace, libertà e Vangelo, venga valorizzato, e, per questo, chiediamo la presenza di più volontari e soci che offrano il proprio contributo nel recupero e nella salvaguardia dei beni della nostra città. Insieme possiamo!".

.....



.....

■ **FRANCESCO PACINI, Presidente di "Libera":** "Il nostro territorio necessita di attenzione nei confronti della legalità, poiché negli ultimi tempi si registrano numerose risse, ci sono alcune piazze di spaccio e pensare al "Seme della legalità" sicu- ramente potrebbe essere di aiuto. La nostra associazione ricor- da i sacerdoti vittima di mafia, e proprio il fondatore, Don Luigi Ciotti, il mese scorso nella chiesa degli Angeli Custodi, parlava di coltivare il "noi"; quindi la richiesta di Libera è quella di concre- tizzare questa idea di comunità e aggregazione. Inoltre penso che le associazioni hanno bisogno di avere una sede, e molte non hanno un luogo per riunirsi sistematicamente, perciò la mia richiesta è che la Diocesi possa recuperare uno spazio da mette- re a disposizione per le associazioni che non ne hanno una. Cito Don Bosco che diceva che "un buon cristiano è prima di tutto un buon cittadino e quindi noi dobbiamo cercare di sponsorizzare la legalità".

.....

.....

■ **ALFREDO CAVALIERI Presidente di "Tranensis":** "Noi siamo un'associazione nata lo scorso anno con l'intento di dare ascolto a quei giovani che si sono distanziati dalle realtà parro- chiali. La richiesta è proprio quella di incentivare incontri di que- sto genere per condividere, sorridere e stare insieme. Vorrei che ci sia uno spazio per l'ascolto e uno per le iniziative parrocchiali". La volontaria **FEDERICA RAFFAELE** aggiunge: "Si potrebbero sponsorizzare questi eventi anche all'interno delle parrocchie. Io faccio la catechista e non mi è mai arrivata nessuna delle inizia- tive proposte qui in questa assemblea. Come possiamo coinvol- gere i ragazzi se le associazioni non vanno avanti perché i giova- ni non vengono inclusi in queste iniziative? Inoltre si potrebbe pensare ad un'equipe di catechisti formati che, con l'aiuto dei sacerdoti, diventino testimoni ed educatori della fede".

.....

.....

■ **ELIO LOIODICE dell'Associazione "Croce Bianca":** "Le nostre associazioni sono di orientamento socio-sanitario, e ne abbiamo 11, tra cui quella degli gli scout, associazioni sanitarie che offrono assistenza ai malati terminali, agli autistici, ai dia- betici. Abbiamo la fortuna di avere una palazzina nei pressi del Comune e potremmo mettere a disposizione parte di questa per poter svolgere gli incontri. Con tutte le associazioni abbiamo realizzato una convenzione di collaborazione e gemellaggio. Abbiamo ospiti del Centro di Giustizia Minorile con cui stiamo facendo un percorso di legalità per quei ragazzi che hanno com- messo reati".

.....

.....

■ **MAURO SPALLUCCI dell'associazione "D. Sarro" e Fondazione Aldo Ciccolini":** "L'associazione Domenico Sarro è nata nel 1982 la sua missione è quella di diffonderla e di forma- re professionalmente i giovani talentuosi, mentre la fondazione

Ciccolini si occupa della valorizzazione dei talenti. Durante gli anni sono state fatte molte attività come l'aver portato a Trani la sessione staccata del conservatorio di Bari e "Libri in Concerto". La cultura del "noi" è fondamentale. Inoltre rappresento sul territorio un'associazione che si chiama *The bright side - Il lato luminoso dell'informazione* in cui noi raccontiamo buone notizie.

.....

■ **LUISA SGARRA, rappresentate di "AVIS" Trani e vicepresidente "AVIS" Puglia:** "Noi come associazione ci occupiamo di sensibilizzare e di promuovere la cultura del dono del sangue che è un aspetto umano molto importante. Noi abbiamo collaborato con scuole e parrocchie. Una volta al mese ci siamo presentati in diverse parrocchie della città di Trani proprio per portare questo "Vangelo" della solidarietà e del dono. Noi sentiamo il desiderio di essere in rete, penso che sia necessario uno spazio, un luogo in cui incontrarci, e penso che la relazione umana sia indispensabile per portare avanti questo bellissimo progetto. Puntiamo tantissimo sulla partecipazione giovanile".

.....

■ **ANGELA DI LIDDO dell'associazione "Xiao Yan":** "Noi offriamo servizio sul territorio sia a livello culturale sia a livello educativo. L'associazione Xiao Yan nasce dal mondo della chiesa, ma oggi si è un po' perso questo filo conduttore e quindi sarebbe bello se le chiese di Trani aiutassero le associazioni a mettersi in rete e spronare i giovani a trovare degli stimoli all'interno della chiesa".

.....

■ **ALESSIO GAGLIARDI volontario di ArkadiHub:** "La nostra missione è quella di creare un'offerta formativa ai ragazzi, infatti stiamo organizzando diversi laboratori. Abbiamo già organizzato un laboratorio di fotografia, ed è previsto un laboratorio di produzione musicale elettronica. A volte sembra quasi che ci sia una barriera tra il mondo associativo e i giovani, e noi cerchiamo proprio di eliminare questa barriera. Il nostro obiettivo è quello di creare una rete tra le associazioni, infatti spessissimo collaboriamo con Libera o con Legambiente Trani. A breve faremo anche il Cinema di Comunità, per far sì che i ragazzi si avvicinino a qualcosa che si sta dimenticando".

.....

■ **LUCIANA IMPERA di "Annunciate dai Tetti":** "La nostra missione è quella della buona comunicazione ovvero riuscire a comunicare il bello. Il nostro obiettivo è quello anche di essere da ponte per altre associazioni e infatti stiamo collaborando con la Pastorale giovanile di Trani. Abbiamo dato voce a chi voce non ha, in particolare a persone con lo spettro autistico, incapaci di comunicare verbalmente, e abbiamo fatto parlare i loro genitori, i quali hanno raccontato delle storie chiamate come "Storie dell'altro mondo". Quindi anche io chiedo che ci sia una rete tra le associazioni e che ci sia la possibilità di poterci incontrare con una certa frequenza. Penso che se mettessimo insieme i nostri carismi associativi, potrebbe uscire qualcosa di veramente bello".

.....

■ **CATALDO LAVACCA, referente dell'"Associazione Laboratorio della Speranza":** "Noi ci stiamo occupando dei bambini e dei minori del quartiere di via Superga, essendo un quartiere di periferia un po' abbandonato dalle istituzioni. Abbiamo fatto molti laboratori con i bambini di questa zona coinvolgendo anche le loro famiglie durante le attività".

.....

■ **CRISTINA MONTERISI volontaria di "Legambiente Trani":** "Noi ci occupiamo di ambiente ma non solo, in quanto non esiste l'ambiente senza il sociale, senza inclusione, senza pace come è stato detto in primis dal Papa. Noi stiamo portando avanti tanti progetti, il percorso di Scuola Corsaro e del Caffè

Corsaro presso l'ex ospedaletto pediatrico, in cui lavorano dei ragazzi che sono utenti del Centro di Salute Mentale, affiancati dai ragazzi dell'Istituto Alberghiero Aldo Moro. Quindi riusciamo a chiudere da una parte il ciclo della sostenibilità e dall'altro a fornire, grazie a tutte le collaborazioni, delle prospettive collaborative a dei ragazzi che, magari, avrebbero abbandonato la scuola non finendo il percorso formativo. Per quanto riguarda la questione pacifista, insieme a tante altre associazioni abbiamo inaugurato un Comitato della Pace permanente a Trani a cui ha aderito l'Azione Cattolica Nazionale. Ritengo che, come associazione, siamo fortunati perché abbiamo un bellissimo gruppo di ragazzi che collaborano e si attivano dando un importante contributo. Un mese fa siamo stati al Liceo scientifico a abbiamo affrontato diversi temi ambientali e sociali cercando di sensibilizzare e coinvolgere i ragazzi. Dobbiamo dare ai giovani spazio, occasioni e speranza per un futuro migliore".

.....

■ **GIULIA LOSCIALE presidente dell'"Unitalsi":** "Noi siamo un'associazione ecclesiale e siamo un gruppo di volontari fedeli che ci premuriamo di incrementare la vita spirituale delle persone disabili. Nella nostra associazione da un paio di anni è presente il Servizio Civile con la speranza di accogliere giovani che si vogliono avvicinare alla nostra realtà. A volte nei giovani manca un senso di responsabilità e di dedizione all'altro".

.....

■ **PATRIZIA DELLISANTI ALTOMARE del "Tribunale del Diritto del Malato":** "Noi prestiamo il nostro servizio a coloro che hanno bisogno e che ci prospettano una difficoltà nel richiedere l'assistenza sanitaria. Alle persone malate che dovrebbero ottenere la precedenza per le visite specialistiche, a loro dedichiamo il nostro tempo e la nostra disponibilità. Da noi si presentano persone che hanno bisogno di essere guidate, o altre semplicemente bisognose di una parola di conforto".

.....

A conclusione degli interventi, il Vescovo ha espresso una sincera gratitudine nei confronti di tutte le associazioni e ha ribadito quanto sia stato bello vedere così tante persone riunite per questo confronto. Monsignor D'Ascenzo ha detto: "La finalità dell'incontro di questa sera è stata quella di ascoltare. In questo tempo la Chiesa sta vivendo un percorso chiamato, appunto, Cammino Sinodale, la cui caratteristica è quella dell'ascolto in quanto, attraverso questo, la Chiesa riesce meglio a comprendere se stessa. Attraverso quello che le associazioni hanno condiviso si è compreso quale sia la percezione della Chiesa e che cosa le associazioni si aspettano da essa. Penso che sia importante la richiesta e il desiderio di fare rete, infatti noi viviamo nella nostra comunità ma a volte neanche ci conosciamo. Ogni realtà fa tanto e lo fa bene, ma a volte ciò che ci manca è il fare insieme perché è una comunità che permette di innescare una marcia in più e permette di far nascere qualcosa di utile ed unico. Bisogna accrescere la consapevolezza e il bisogno del "noi". Io credo che tutti sappiano che, quasi due anni fa, nella nostra provincia è nato quello che abbiamo chiamato "Patto educativo provinciale" partito dopo quel brutto evento accaduto a Barletta, dopo cioè l'uccisione del giovane Claudio Lasala. È importante incontrarci perché se ci incontriamo riusciamo a comprendere meglio la realtà in cui noi ci troviamo. C'è un modo veramente straordinario per farlo che è quello di aderire alle associazioni, di fare volontariato, di donarsi all'altro".

CARLA ANNA PENZA